

intendeva mettersi in viaggio il 29 aprile per Padova, dove sperava di arrivare in circa quattro giorni. In conseguenza di ciò Aleandro e Simonetta discussero se dovessero aspettare il Campeggio o piuttosto fare senza di lui il loro ingresso a Vicenza il 1° di maggio, cosa che sembrava loro molto importante in considerazione degli umori esistenti in Germania, ma finalmente, per riguardo al Campeggio, decisero di attendere fino al 4 di maggio,¹ informandone il collega. Giovanni Francesco Firmano, maestro delle cerimonie pontificie, che doveva assistere all'ingresso dei legati, era giunto a Vicenza il 14 d'aprile, donde il 24 era stato richiamato presso il papa a Piacenza.²

Ai 23 di marzo Paolo III s'era messo in viaggio verso Nizza per negoziare la pace tra Carlo V e Francesco I. Ma andando a quella volta ricevette da Vicenza la notizia, che nè dalla Germania nè da altri paesi era colà comparso alcuno per il concilio.³ S'avvicinava la data dell'apertura senza che ne fosse data la possibilità, sicchè da Piacenza addì 25 aprile 1538 il papa si vide costretto a procrastinare fino a nuova decisione l'inizio del concilio.⁴

Ricevendo questa notizia i legati pensarono che si trattasse di breve dilazione e perciò, sebbene fino a ulteriore deliberazione del papa non dovessero compire atto alcuno per l'apertura del concilio, vollero fare egualmente il loro solenne ingresso in Vicenza nel modo progettato perchè ritenevano ora necessaria colà la loro presenza anche per non confermare nel loro pensiero i malevoli, che non credevano si trattasse di seria intenzione. Riunitosi il Campeggio addì 1° maggio cogli altri due legati a Padova, essi stabilirono l'ingresso per il 12 maggio, dato che nel frattempo non arrivasse un ordine contrario del papa. Ciò non essendo avvenuto, anzi avendo Paolo III mandato come collaboratore il maestro delle cerimonie Biagio de Martinellis, l'ingresso fu fatto il giorno stabi-

¹ Aleandro a Simonetta da Padova il 24 aprile 1538 presso EHSES IV, 159 s.; cfr. la lettera d'Aleandro a Farnese da Padova 25 aprile 1538, in parte presso EHSES IV, 162 s. Addì 26 aprile Campeggio li ringraziò per il riguardo usatogli intendendo poi affrettare di qualche giorno il suo arrivo a Padova; cfr. *ibid.* 164, n. 1.

² Ofr. EHSES IV, 160, n. 4, 163, n. 1.

³ Ofr. la lettera del Rangoni a Farnese da Vicenza 20 marzo 1538 in EHSES IV, 157. Ivi il medesimo scrive anche, che i Vicentini non credevano avrebbe luogo un concilio. Una lettera posteriore del Rangoni al Farnese del 24 aprile 1538 sulla continuata assenza dei prelati non giunse a Piacenza che il 28, dopo che era stata decisa la proroga (*ibid.* 160).

⁴ La deliberazione nella congregazione cardinalizia del 25 aprile e la bolla in data del medesimo giorno presso EHSES IV, 161 s.; *ibid.* 163 s. la lettera del cardinal Ghinucci ai legati conciliari in data 27 aprile, insieme alla quale si mandò loro un breve del 25, e la risposta dell'Aleandro al Ghinucci del 28 aprile.